

→ **Il premier** dalla Cina rettifica le frasi sulle forze politiche: «Hanno mostrato responsabilità»

# Disgelo su partiti e articolo 18

**Monti manda segnali distensivi. Ai partiti, a cui riconosce «senso di responsabilità». E alle stesse forze sociali, dopo la chiusura sul lavoro. «Nel 2013 tornerà la politica, che nel frattempo avrà migliorato se stessa»**

**NINNI ANDRIOLO**

I partiti hanno dimostrato «responsabilità» mettendo al primo posto gli «interessi generali del Paese». Grande «maturità», poi, da parte degli italiani: il professor Monti li promuove a pieni voti per i «sacrifici» che si sono sobbarcati. Alla vigilia delle Palme giungono ramoscelli d'ulivo dalla Cina. Il Paese che non era «pronto» ha compiuto in soli tre giorni uno scatto felino. Il Presidente del Consiglio si corregge e fa precedere l'imminente ritorno in Italia da una martellante offensiva di pace. Via *Repubblica* prima; via lettera al *Corriere*, ieri: via dichiarazioni al miele sul volo di Stato Tokyo-Pechino a beneficio di agenzie di stampa e carta stampata.

Non è vero che il tecnico ha bacchettato i politici vantando sondaggi favorevoli al governo e sfavorevoli ai partiti. Anche Monti, quindi, è stato travisato e il suo intervento in inglese al Forum del Nikkei Shimbun ha sofferto di una cattiva traduzione in italiano. «Una o due frasi» decontestualizzate - assicura il premier - «sono state lette in Italia in modo tale da generare un grande, e non fondato, dibattito politico». Il professore versa acqua sull'incendio che le parole dei giorni scorsi avevano fatto divampare. Bersani apprezza. Gli altri reparti della maggioranza tirano un sospiro di sollievo. Una pietra sopra e guardare avanti? Dal Pd non si manca di rilevare che il metodo della *concertazione*, tanto vituperato da Monti e Fornero (per ciò che riguarda il mercato del lavoro), torna in auge sul tema della giustizia, nervo scoperto del Pdl e del Cavaliere. La sterzata del premier, in ogni caso, raffredda il clima che arroventava i rapporti nella maggioranza. All'indomani dell'affondo anti partiti del Presidente del Consiglio, tra l'altro, il ministro Balduzzi prende - di fatto - le distanze dalle digressioni populistiche giunte dall'Asia. «Un governo tecnico non è il governo

dell'anti-politica» - ricorda - «nessuno di noi si è mai sognato che questa esperienza dovesse portare a una rottamazione della politica», perché «il rispetto per partiti e regole della democrazia parlamentare è la strada maestra che abbiamo deciso di percorrere».

**MONTI SI CORREGGE**

Bagno di realismo di Monti anche sul mercato del lavoro? Il testo della riforma - che verrà esaminato dal Presidente del Consiglio all'inizio della prossima settimana - dovrebbe contenere «passi avanti» significativi anche sul reintegro per i licenzia-

**Le critiche di Balduzzi**

**«Un governo tecnico non è il governo dell'anti-politica»**

menti economici e sul ruolo del giudice. E, assieme, «norme meno rigide» per le imprese che assumono, così come richiede Alfano. «Faremo una riforma innovativa, all'altezza delle migliori esperienze europee», annuncia Bersani. Ed Elsa Fornero fa balenare aperture dal muro delle consuete chiusure. «Non vogliamo spaccare il Paese - assicura il ministro - Non vogliamo dare alle imprese la libertà di licenziare».

Preoccupato dal riacutizzarsi della crisi finanziaria, e dalla recessione, il Capo del governo sembra intenzionato a ritessere la tela della «coesione» strappata sull'articolo 18. E per non rischiare di sbattere si accontenta a percorrere un tratto di quella strada che non aveva voluto imboccare quando dichiarò chiusa «la questione» al tavolo con le parti sociali. Testo della riforma «un po' diverso» da quello che era stato annunciato, quindi. L'accordo tra le forze politiche - che il premier auspica - «consentirà poi al Parlamento di andare ancora avanti». «All'estero si aspetta di vedere che esito avrà il quarto grande blocco di riforme - avverte Monti - Dopo il consolidamento dei conti pubblici, le pensioni e le liberalizzazioni, c'è molta attenzione sulla riforma del mercato del lavoro e attesa su ciò che accadrà in Parlamento»

**DECISIONISMO E PANTANO**

Il pericolo che avvertono ambienti del governo non è tanto quello di

«perdere la faccia» con l'Europa e i mercati dimostrando meno decisionismo, ma quello di incamerare un deficit d'immagine «con la proposta sul mercato del lavoro che finisce in un pantano». Indispensabile, quindi, una mediazione. Le «tensioni sociali» avvertite da Palazzo Chigi, tra l'altro, possono perfino aggravarsi, mentre le buste paga fotografano anche gli effetti del provvedimento salva-Italia. Una manovra bis all'orizzonte? «Non ci sarà bisogno di correzioni», assicura il premier. E per recuperare crescita e competitività Monti rilancia il tema delle «riforme» da varare. Impossibili - però - senza rapporti equilibrati nella maggioranza. E dopo i giorni delle lezioni stizzite, il professor Monti ridiscende dalla cattedra e cambia musica. L'Italia, «si sta rinnovando sotto l'azione del governo, delle forze politiche che lo sostengono, e che stanno cercando un rinnovamento al loro interno, e dei cittadini». E il premier si dice «sicuro che dopo le elezioni torneranno governi politici, ma che non si tratterà «della politica che tanti problemi ha creato», ma di quella che «avrà migliorato se stessa». ♦



**L'ANALISI**

*Guglielmo Epifani*

## CAMBIARE L'AGENDA BASTA CON LA POLITICA DEI DUE TEMPI

→ **SEGUE DALLA PRIMA**

Anche i gesti estremi di togliersi la vita per un lavoro venuto meno o per l'impossibilità di mandare avanti la propria attività, più che atti di rinuncia, rappresentano l'ultimo e più drammatico grido di protesta e di dignità.

Ogni giorno porta un mattone di pietra nella descrizione della crisi. Il ministro Passera dice al Paese una verità che tutti sanno: siamo in una recessione profonda, che ci farà andare ancora indietro con meno

occupazione e più licenziati, con meno investimenti e meno consumi.

Altri dati ci dicono che l'inflazione sale spinta dal prezzo della benzina e dai prodotti alimentari, mentre i salari sono fermi e i salari netti scendono per le nuove addizionali e per l'effetto del drenaggio fiscale, tema del quale nessuno parla più. Come era facile prevedere il numero dei lavoratori senza lavoro e senza pensione sta diventando un vero dramma per tante famiglie e quando la forza della realtà si